

ARBLIT

Una boutique in un business globale

Favorito dal contesto italiano degli ultimi anni, lo studio cavalca la nuova frontiera dell'arbitrato internazionale.

Una arguta lettura del mercato che ha permesso di coniugare una piccola struttura con competenze internazionali

di **Silvia Minnoni**



casi di studio

«Abbiamo capito che l'arbitrato internazionale era una nicchia con margine di crescita in Italia»

FIUTO PER IL BUSINESS E CAPACITÀ DI cogliere le opportunità del mercato. Sono questi gli elementi che in un contesto di crescita hanno portato alla nascita di **Arblit**, una boutique dedicata all'arbitrato e al litigation internazionale, fondata da Luca Radicati di Brozolo e Michele Sabatini, ex Bonelli Erede Pappalardo (ora **BonelliErede**). Sono stati infatti fra i primi a capire che l'arbitrato internazionale, il quale non aveva mai destato particolare attenzione in Italia, stava diventando protagonista di una inversione di rotta. Due i fattori che hanno spinto verso questa direzione: in primo luogo è cresciuta la reputazione italiana in tema di arbitrati italiani, tanto che al vertice di tre importanti istituzioni siedono tre rappresentanti italiani: Andrea Carlevaris per l'**International chamber of commerce** (Icc) di Parigi, Francesca Mazza per la **Camera arbitrale tedesca** (Dis), e Stefano Azzali per la **Camera arbitrale di Milano**. In secondo luogo grande merito va dato all'internazionalizzazione della camera arbitrale di Milano – sono aumentati gli arbitrati gestiti sul nostro territorio. Mentre più imprenditori italiani volano all'estero, le grandi multinazionali straniere sono restie a confrontarsi con i limiti della giustizia ordinaria italiana.

Una boutique sui generis: è questa la formula con cui lo studio sembra volersi proporre sul mercato. Un'insegna nata il 1° ottobre 2013, con tre soci equity, Marco Torsello come of counsel specializzato nel litigation e sei collaboratori, specializzata in arbitrati e litigation internazionale, come sintetizzato dall'acronimo Arblit. Lo studio sfrutta agevolmente il trend del momento e, in linea con quanto già accaduto all'estero, dove si è assistito alla fuga dei professionisti verso le boutique specializzate in questo settore, si pone come naturale alternativa per cogliere le opportunità di un ambito nel quale il problema del conflitto di interesse è diventato particolarmente acuto. «La dimensione della boutique permette in gran parte di essere privi di conflitti», commenta Radicati di Brozolo.

A conferma del fatto che c'è una tendenza in atto



Luca Radicati

è rilevante l'ingresso di Massimo Benedettelli in Arblit. Socio proveniente da **Freshfields Bruckhaus Deringer** aggiunge il suo nome all'insegna dopo solo un anno dalla sua nascita. Con l'ingresso di Benedettelli, Arblit consolida ulteriormente la sua presenza nel settore dell'arbitrato e contenzioso internazionale.

Ma l'attrattività del progetto non si esaurisce con il superamento del problema del conflitto di interesse, oltre all'etica c'è una marginalità sette volte superiore a quella ricavata da un contenzioso. Inoltre a differenza di quanto avviene in altre nicchie anticicliche, la remuneratività si accompagna ad un vantaggio che poche possono vantare: l'arbitrato internazionale è un mercato mondiale. E, proprio per questo, sono poche le realtà in grado di spartirsi i mandati e attrezzate per essere competitive sul mercato internazionale.

casi di studio



Sede di Arblit, Milano

Le prossime strade

Offrire un servizio iperspecializzato richiede conoscenza delle lingue, delle procedure e delle leggi straniere, in aggiunta a un'attitudine a lavorare e spostarsi in corti estere che non tutti hanno. «L'arbitrato internazionale si basa su tecniche processuali consolidate che richiedono conoscenze e capacità diverse da quelle sufficienti per le procedure domestiche. Conoscere tali tecniche, possedere tali capacità ed appartenere all'ambiente internazionale, è fondamentale se si vuole assistere il cliente al meglio senza commettere errori, un vantaggio che non tutti hanno», ribadiscono i soci di Arblit. Per fare ciò Arblit può contare sulla reputazione di

Luca Radicati di Brozolo e di Massimo Benedettelli, accademici e specialisti in arbitrato, nonché sulla loro esperienza in studi top-tier. Il modello di Arblit sembrerebbe pagare in termini economici: il fatturato del 2015, secondo le dichiarazioni dello studio, sarebbe raddoppiato rispetto all'anno precedente. Questo trend di crescita dimostrerebbe la bontà della decisione strategica di fondare una boutique specializzata in arbitrati e contenzioso internazionale, espressione innovativa che sembra aver passato la prova del mercato internazionale.

Lo studio dichiara la non intenzione di crescere e perdere la connotazione di boutique. «Dalla sua fondazione Arblit è già cresciuto e sta ulteriormente crescendo. Siamo molto contenti di ciò che siamo e di quello che facciamo, ma non volgiamo espanderci troppo e perdere la connotazione di boutique», commentano i soci che indicano di essere piuttosto interessati a una direttrice di sviluppo riguardante esclusivamente il contenzioso. Una scelta che sfida le tendenze del mercato legale (sono le practice di contenzioso come **Lombardi Molinari Segni** a voler sviluppare il filone dell'arbitrato internazionale) ma fedele alla natura stessa dello studio. «L'ulteriore focalizzazione sul contenzioso, affidata in particolare al professor Marco Torsello e che sfrutta il collegamento di Radicati con **Fountain Court Chambers**, è coerente con il progetto iniziale. Questo ha sempre visto nella specializzazione nel contenzioso, sia arbitrato sia giudiziario, un punto di forza dello studio». A detta dei soci di Arblit intraprendere questa strada non significa evolversi in controtendenza ma dare valore all'internazionalizzazione dello studio e sfruttare le sinergie che si creano tra le due attività. «Il contenzioso, soprattutto quello internazionale con elementi di collegamento con clienti e procedimenti all'estero, presenta molte sinergie con l'arbitrato, anche perché spesso i procedimenti arbitrali possono avere ricadute in procedimenti civili, di fronte alle corti italiane e straniere. La specializzazione in diritto internazionale dei professionisti di Arblit è un punto di forza per questo tipo di attività» ■